

Politiche sociali. I tagli delle manovre economiche nella Ue

Il welfare familiare non sfugge ai vincoli di bilancio

Meno fondi alle neomamme e per l'infanzia

PAGINA A CURA DI
**Francesca Barbieri
Chiara Bussi**

Le ragioni della famiglia contro quelle della cassa. Se da un lato l'Unione europea richiama gli stati a rafforzare le politiche del welfare in nome della *flexsecurity*, dall'altro i vincoli di bilancio impongono un controllo della spesa. I recenti piani di austerità varati dai governi europei per scongiurare il rischio contagio dalla crisi greca rompono un tabù: da Londra a Roma, accanto al taglio dei costi della politica, la scure non risparmia i fondi a sostegno della famiglia. Una tendenza bipartisan che si diffonde sulla spinta di un unico imperativo: risparmiare risorse per risanare i conti pubblici.

Le manovre europee

Il primo leader ad annunciare i sacrifici è stato il premier spagnolo, José Luis Zapatero, che nella finanziaria varata il 12 maggio - approvata dal Parlamento per un solo voto - ha deciso di eliminare il bonus nuovi nati di 2.500 euro. Poi è stata la volta dell'Italia, che con la manovra ora all'esame del Senato ha ridotto di 9 milioni la dote del fondo per la famiglia. Per quest'anno saranno dunque disponibili 176 milioni per finanziare asili nido e progetti di conciliazione tra figli e lavoro, da destinare in parte alle regioni (si veda articolo in basso).

In Germania i neogenitori avranno meno aiuti: Angela Merkel l'ha definita «non dolorosa», ma i sindacati tedeschi sono già passati all'attacco dopo la decisione di ridurre del 2% l'assegno mensile ai genitori per la cura dei figli fino al 14° mese di vita (il cosiddetto *Eltersgeld*) e di eliminarlo del tutto per i disoccupati. Una

mossa che nei piani di Berlino porterà a un risparmio di 600 milioni annui da qui al 2014.

L'ultima sforbiata è stata annunciata la settimana scorsa dalla Gran Bretagna, che ha sacrificato il bonus bebè per concentrarsi sui crediti fiscali per i redditi più bassi. Da gennaio sarà abolito il pagamento *una tantum* di 190 sterline per le donne in gravidanza e da aprile 2011 sarà più difficile per le fasce più deboli ottenere l'assegno di maternità di 500 sterline.

Alla ricerca della parità

Misure straordinarie, innescate dalla crisi, che si inseriscono in un quadro di riforme già in atto dirette a realizzare la parità dei diritti e dei doveri tra uomini e donne e a spostare il baricentro del welfare dalle lavoratrici all'intera famiglia. «In tutti i paesi europei - sottolinea Roberta Caragnano, ricercatrice di Adapt, Associazione per gli studi internazionali e comparati sul diritto del lavoro - è in atto una spinta a eliminare progressivamente le differenze di genere in termini di pensione imposta dalla Ue».

L'Italia - dopo il richiamo di Bruxelles - dal 2012 porterà a 65 anni l'età pensionabile per le donne statali. Le risorse risparmiate - come hanno assicurato i ministri Brunetta e Carfagna - confluiranno nel fondo strategico per il paese a sostegno dell'economia, istituito presso la presidenza del consiglio e finanzieranno interventi dedicati a politiche sociali e familiari.

Per costruire un sistema integrato di welfare per la cura che allarghi la possibilità di scelta delle madri e dei padri il gruppo «Maternità e paternità», composto da Marina Piazza, Anna Maria Ponzellini, Anna Soru e Maria Benvenuti, avanza oggi una proposta

di fronte alle associazioni di rappresentanza del lavoro milanesi. Alla base della richiesta c'è il riconoscimento del periodo utilizzato per la cura di figli e anziani non autosufficienti ai fini pensionistici, attraverso l'accredito di contributi figurativi come succede in altri paesi europei.

Parità dei doveri, ma anche dei diritti: entro il 2012 entrerà in vigore la direttiva sui congedi parentali che innalza da tre a quattro mesi la durata dell'astensione dal lavoro per la nascita di un figlio e incentiva una distribuzione più equa tra padri e madri, senza escludere i lavoratori atipici. Una formula di divisione dei compiti familiari che in alcuni paesi come Svezia e Olanda è già consolidata ed è incoraggiata anche da un trattamento economico vantaggioso durante il periodo di congedo.

L'Italia si mostra in vantaggio sui tempi di congedo, ma i giochi si complicano con il ritorno al lavoro. Un posto al nido per i figli continua in molti casi a restare un miraggio: solo un bambino su sei trova accoglienza ed è ben lontano l'obiettivo di Lisbona del 33% previsto proprio per quest'anno, che Danimarca, Svezia, Irlanda e Gran Bretagna hanno già superato.

«Asili nido con orari meno burocratici e più *friendly* per il lavoro dei genitori, tempo pieno generalizzato nelle scuole, centri per anziani - conclude Maria Luisa Bianco, ordinario di sociologia all'università del Piemonte orientale - tutte misure che avrebbero l'effetto virtuoso di aumentare l'occupazione femminile e accrescere anche la domanda di lavoro retribuito nei servizi e nella scuola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Italia. Il bilancio delle iniziative

Al via i primi 9 «nidi nella pa»

Cinquecentomila euro per realizzare un asilo che accoglierà 48 bambini. Il Cnr di Roma Tor Vergata è uno dei 9 vincitori del bando pilota del progetto «Nidi nella Pa». A breve partiranno i lavori per realizzare la struttura destinata ai figli dei dipendenti (349, con il 35% di donne) e a una quota di bimbi esterni. Gli altri vincitori sono Agenzia spaziale italiana, Corte dei conti, Istituto superiore della sanità, Tribunale ordinario di Roma, comando provinciale della Gdf di Como, Corte d'appello-Tribunale di sorveglianza di Firenze, Questura di Torino, Tribunale di Lecce. In tutto sono stati assegnati appena 4,2 milioni di euro sui 25 previsti dall'intesa siglata lo scorso anno dai ministri Brunetta, Carfagna e

dal sottosegretario Giovanardi. «È in arrivo un nuovo bando - spiega dal dipartimento per la Funzione pubblica - per attribuire i 20 milioni residui».

Il progetto nidi nella Pa è solo uno dei tasselli del welfare italiano per i genitori che lavorano. A giorni è attesa la ripartizione del fondo per la famiglia, al netto dei tagli della manovra (si veda l'articolo sopra). Dei 176 milioni disponibili, «cento andranno agli enti locali per potenziare l'offerta di servizi per la prima infanzia» assicura Roberto Marino, capo dipartimento delle politiche per la famiglia. Un'altra fetta premierà i progetti di welfare aziendale: dopo oltre un anno di stop è in uscita un nuovo bando «con una dote di circa 15 milioni» afferma Marino. En-

tro la fine dell'estate sono poi attesi i programmi attuativi delle regioni che hanno ottenuto dal ministero per le Pari opportunità l'assegnazione dei 40 milioni del fondo per realizzare nidi familiari (*tagsmutter*) e incentivare la diffusione di *voucher* per i servizi di cura, part-time e telelavoro. Un ultimo tassello riguarda i bebè: l'Abi ha presentato i primi risultati del fondo per i nuovi nati, una formula che prevede prestiti fino a 5 mila euro da restituire in 5 anni a tassi agevolati, garantiti dallo stato. Un centinaio gli istituti aderenti che hanno erogato oltre 11,5 milioni per circa 2.400 piccoli beneficiari. I termini per le domande dei bimbi nati nel 2009 sono stati prolungati fino al 30 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sei interventi sotto la lente in sette paesi

PENSIONI



ITALIA

Per la pensione di vecchiaia l'età è 65 anni per gli uomini e 60 per le donne (61 nel pubblico fino al 2011). Dal gennaio 2012 per le donne della Pa l'età pensionabile sale a 65 anni.

GERMANIA

In Germania l'età pensionabile è di 65 anni per gli uomini e 60 per le donne. Dal 2012 tutti andranno a 65 anni per arrivare a 67 anni nel 2035.

SPAGNA

Si va in pensione a 65 anni (o con 35 anni di contributi). È possibile sottoscrivere una pensione complementare.

FRANCIA

Il progetto di riforma annunciato il 16 giugno innalza da 60 a 62 anni l'età pensionabile nel 2018 per il pubblico e per il privato. Dal luglio 2011 il diritto verrà ritardato ogni anno di 4 mesi. Nel calcolo sarà considerata anche la maternità.

GRAN BRETAGNA

L'età pensionabile è di 60 anni per le donne e 65 per gli uomini. Il governo progetta però un innalzamento a 66 anni dal 2016 per gli uomini ed entro il 2020 per le donne.

SVEZIA

Si va in pensione a 65 anni, ma è prevista la possibilità di finestre flessibili tra i 61 e i 67 anni.

OLANDA

Tutti vanno in pensione a 65 anni. Per avere il massimo delle pensioni servono 50 anni di contributi.

VOUCHER



FRANCIA

Il voucher di conciliazione è chiamato «Cheque Emploi Service Universel (Cesu)» ed è stato istituito nel 2006 dal Piano di Sviluppo dei Servizi alla Persona 2005. Il Cesu ha un campo di applicazione ampio: oltre che per i lavori domestici può essere utilizzato per l'assistenza alle persone anziane, handicappate o non autosufficienti, per i servizi di baby-sitting, per attività di sostegno scolastico e per altri generici servizi alla persona quali l'assistenza informatica ed amministrativa, il giardinaggio e la cura degli animali domestici.

GRAN BRETAGNA

Attraverso il Childcare Voucher i datori di lavoro hanno la possibilità di fornire un trasferimento monetario vincolato nella forma di voucher per l'acquisto di servizi di cura ai bambini presso privati autorizzati dallo Stato. In particolare i Childcare vouchers possono essere utilizzati come forma di pagamento totale o parziale per i seguenti servizi: iscrizione ad asili nido, servizi di baby-sitting, corsi pre-scolastici, iscrizioni a club non scolastici, partecipazioni a colonie vacanza, assunzione di ragazzi e ragazze alla pari. Tali trasferimenti, così come i costi amministrativi supportati dall'impresa, sono esentasse; inoltre, sono privi di oneri contributivi fino ad un massimo di 55 sterline (circa 71 euro) a settimana per dipendente.

ITALIA

Il piano per la conciliazione del ministero per le pari opportunità (in totale pari a 40 milioni) prevede risorse per incentivare anche l'acquisto di servizi di cura e voucher. Dopo il via libera della conferenza unificata stato-regioni, il budget di 38,72 milioni è stato assegnato e ripartito alle regioni che dovranno presentare programmi attuativi entro fine agosto

Fonte: Elaborazione del Sole 24 Ore su dati Adapt, Commissione Ue ed Enepr

CREDITI DI CURA



GERMANIA

Viene riconosciuta una contribuzione figurativa a chi si prende cura dei figli al di sotto dei 10 anni. Il lavoro di cura e di educazione dei bambini fino a 10 anni di età consente di anticipare l'età pensionabile.

SPAGNA

Non sono previsti benefici.

GRAN BRETAGNA

Il periodo di cura dei figli consente una riduzione dei contributi per l'ottenimento della pensione: il periodo minimo si riduce di un anno per ciascun anno speso nella cura di un figlio under 16.

SVEZIA

Nei primi 4 anni di vita dei figli i contributi per i periodi di cura sono pagati dallo stato.

OLANDA

Non sono previsti benefici.

ITALIA

I contributi figurativi per malattia del bambino sono utili per il diritto e per la misura di tutte le pensioni, senza alcuna eccezione. I seguenti periodi sono accreditabili a entrambi i genitori, alternativamente: l'intero periodo della malattia attestata da medico generico, qualunque sia la durata, se il bambino ha età inferiore ai 3 anni; nel limite di 5 giorni all'anno, per complessivi 10 giorni, se il bambino è di età compresa fra i 3 e gli 8 anni.

ASILI NIDO



EUROPA

In base agli obiettivi previsti dalla Strategia europea di Lisbona ogni paese della Ue dovrebbe raggiungere entro il 2010 la quota del 33% di posti disponibili per 100 bambini in età 0-3 anni. Secondo lo studio realizzato dalla Fondazione Cittaia-Anci Ricerche pubblicato lo scorso mese, con il 12,7% (Istat) il nostro paese è distante dagli obiettivi (la quota sale al 16% se si considerano anche i privati), mentre in Francia la percentuale di diffusione di asili nido è pari al 29%, in Germania al 16%. In Finlandia e Olanda il tasso è del 30%. Oltre la media Ue, Irlanda (38%), Gran Bretagna e Svezia (40%), Danimarca (64%), Maglia nera alla Spagna con il 5%.

ITALIA

La finanziaria 2007 ha previsto un finanziamento statale nel triennio 2007-2009 pari a 446 milioni di euro per l'incremento dei posti disponibili nei servizi per i bambini da zero a tre anni, a cui si aggiungono circa 281 milioni di euro di cofinanziamento locale, per un totale di 727 milioni di euro. A oggi sono state impegnate tutte le risorse statali, erogandone l'83% alle regioni (372 milioni). Attualmente la copertura si attesta tra il 13% e il 16%. Per il 2010 la maggior parte del Fondo per le politiche della famiglia (circa 100 milioni) andrà alle regioni, che in larga parte (70,80 milioni) lo utilizzeranno per i nidi. Ai progetti di welfare aziendale (articolo 9 della legge 53/2000) saranno destinati 15 milioni (nel 2009, finanziati 54 progetti con 2,6 milioni). Altre iniziative: sezioni primavera (finanziamento globale di 91,4 milioni); ulteriori 25,2 milioni, di cui 18 del Dipartimento per le politiche della famiglia e 7,2 del Dipartimento per le pari opportunità, sono stati destinati al progetto pilota per i nidi aziendali nelle sedi della Pa nazionale. Al momento sono stati assegnati 4,2 milioni a 9 progetti. A breve uscirà un nuovo bando per distribuire i restanti 20 milioni.

CONGEDI PAPÀ



SVEZIA

Alla nascita del figlio sono garantiti 30 giorni di congedo retribuito obbligatorio che può essere diviso in quattro periodi nell'arco di 1 anno.

FRANCIA

È previsto un congedo obbligatorio di 11 giorni, utilizzato effettivamente da circa il 73% dei padri fra i 30 e i 40 anni.

SPAGNA

I giorni di congedo per i padri sono quattro, a cui se ne aggiungono altri 30 facoltativi.

GERMANIA

Sono previsti 3 giorni di congedo obbligatorio.

ITALIA

Non è prevista l'astensione obbligatoria, ma il padre può usufruire di quella facoltativa in alternativa alla madre. Un disegno di legge all'esame della Camera propone di introdurre quattro giorni di astensione obbligatoria a stipendio pieno per i neopapà.

GRAN BRETAGNA

Sono previsti 3 giorni di congedo obbligatorio.

OLANDA

La legge sul congedo parentale risale al 1991. Finora ha usufruito del congedo il 12% dei padri. La percentuale sale al 40% nel settore pubblico, dove la remunerazione durante il congedo è più elevata.

MATERNITÀ



FRANCIA

Durata del congedo: 16 settimane (6 prima del parto e 10 in seguito)
Remunerazione: Indennità pari al 100% della retribuzione

GERMANIA

14 settimane (6 prima del parto e 8 in seguito)
Indennità pari al 100% della retribuzione

GRAN BRETAGNA

18 settimane
Indennità pari al 90% della retribuzione per le prime 6 settimane.
Per le 12 settimane successive consiste in una quota fissa.

ITALIA

21 settimane (1 o 2 mesi prima del parto e 3 o 4 mesi dopo)
Indennità pari all'80% della retribuzione

OLANDA

16 settimane
Indennità pari al 100% della retribuzione

SPAGNA

16 settimane prima o dopo la nascita (almeno 6) a discrezione della lavoratrice 18 settimane in caso di parto plurimo.
Indennità pari al 100% della retribuzione

SVEZIA

18 mesi
Indennità pari all'80% della retribuzione

www.formazione.ilssole24ore.com/bs

FORMAZIONE24ORE
MASTER PART TIME

LE OPERAZIONI STRAORDINARIE

Profili tecnici, valutazioni strategiche e modalità di esecuzione nei diversi contesti economico-aziendali

MASTER DI SPECIALIZZAZIONE, 8 WEEKEND NON CONSECUTIVI

Milano, dal 17 settembre 2010 - 6ª edizione

NOVITÀ 2010

> Disegno di Legge per l'introduzione nell'Ordinamento Italiano dell'Istituto del Trust
> La rivalutazione di partecipazioni in società non quotate introdotta dalla legge Finanziaria del 2010
> Le novità in materia di CFC e le strategie di pianificazione fiscale internazionale del "dopo Scudo"

In collaborazione con



DOCENTI E TESTIMONIANZE

Alberto Bianco Studio Legale Tributario Russo De Rosa Bolletta & Associati	Francesco Cartolano Dewey & LeBoeuf Studio Legale	Giovanni Gallucci DLA Piper Italy	Sergio Rogani UBS Italia S.p.A.
Cesare Bignami Studio Notarile Bignami	Gianluca Cristofori Cristofori & Partners s.s.p.a.	Giuseppe Grasso Presidente K Finance s.r.l.	Alberto Russo Studio Legale Tributario Russo De Rosa Bolletta & Associati
Andrea Bolletta Studio Legale Tributario Russo De Rosa Bolletta & Associati	Valerio Damiani Centrobanca	Stefano Guidotti Aksia Group sgr S.p.A.	Barbara Santoli L.B.O. Italia investimenti S.p.A.
Ferdinando Bruno UniCredit Group	Leo De Rosa Studio Legale Tributario Russo De Rosa Bolletta & Associati	Raffaello Legnani Atlantis Partner	Stefano Valerio D'Urso Gatti e Associati
	Mirco Dilda Argos Sodiati Italia S.p.A.	Alessandro Mattavelli Dottore Commercialista e revisore contabile in Legnano	Laura Zatti Eureka S.p.A.
		Christian Montinari DLA Piper Italy	

BROCHURE E SCHEDA DI ISCRIZIONE WWW.FORMAZIONE.ILSOLE24ORE.COM/BS

Servizio Clienti
Tel. 02 5660 1887
Fax 02 7004 8601
info@formazione.ilssole24ore.com

GRUPPO 24 ORE

Il Sole 24 ORE Formazione
Milano - via Monte Rosa, 91
Roma - piazza dell'Indipendenza, 23 b/c
Organizzazione con sistema di qualità certificato ISO 9001:2008

www.formazione.ilssole24ore.com

FORMAZIONE24ORE
MASTER PART TIME

FISCALITÀ INTERNAZIONALE

MASTER DI SPECIALIZZAZIONE, 9 WEEKEND NON CONSECUTIVI

Milano, dal 24 settembre 2010 - 6ª edizione

NOVITÀ 2010

> Le nuove regole in materia di CFC
> Focus sulla stabile organizzazione
> Confronto diretto tra professionisti, amministrazione finanziaria e esponenti della guardia di finanza

In collaborazione con



DOCENTI E TESTIMONIANZE

Pasquale Cornio* Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate della Lombardia	Stefano Grilli Di Tanno e Associati	Davide Nespolino Avvocato	Eugenio Romita Di Tanno e Associati
Gianluca Cristofori Cristofori+Partners	Giuseppe Marino Università di Milano	Massimiliano Pargipaglia Guardia di Finanza	Paolo Ruggiero Di Tanno e Associati
Michele Dimonte Di Tanno e Associati	Maurizio Marullo Cristofori+Partners	Marco Piazza Studio Associato Piazza Biscocci Nobili	Marco Sandoli Di Tanno e Associati
Roberto Franzè Università della Valle d'Aosta	Siegfried Mayr Mayr Fort Frei	Barbara Emma Pizzoni Di Tanno e Associati	Benedetto Santacroce Studio Legale Tributario Santacroce Pracida Fruscione
Paolo Giovannini Cristofori+Partners	Riccardo Michelutti Maisto e Associati	Matteo Rapinesi Cristofori+Partners	

*Intervento a titolo personale

BROCHURE E SCHEDA DI ISCRIZIONE WWW.FORMAZIONE.ILSOLE24ORE.COM

Servizio Clienti
Tel. 02 5660 1887
Fax 02 7004 8601
info@formazione.ilssole24ore.com

GRUPPO 24 ORE

Il Sole 24 ORE Formazione
Milano - via Monte Rosa, 91
Roma - piazza dell'Indipendenza, 23 b/c
Organizzazione con sistema di qualità certificato ISO 9001:2008